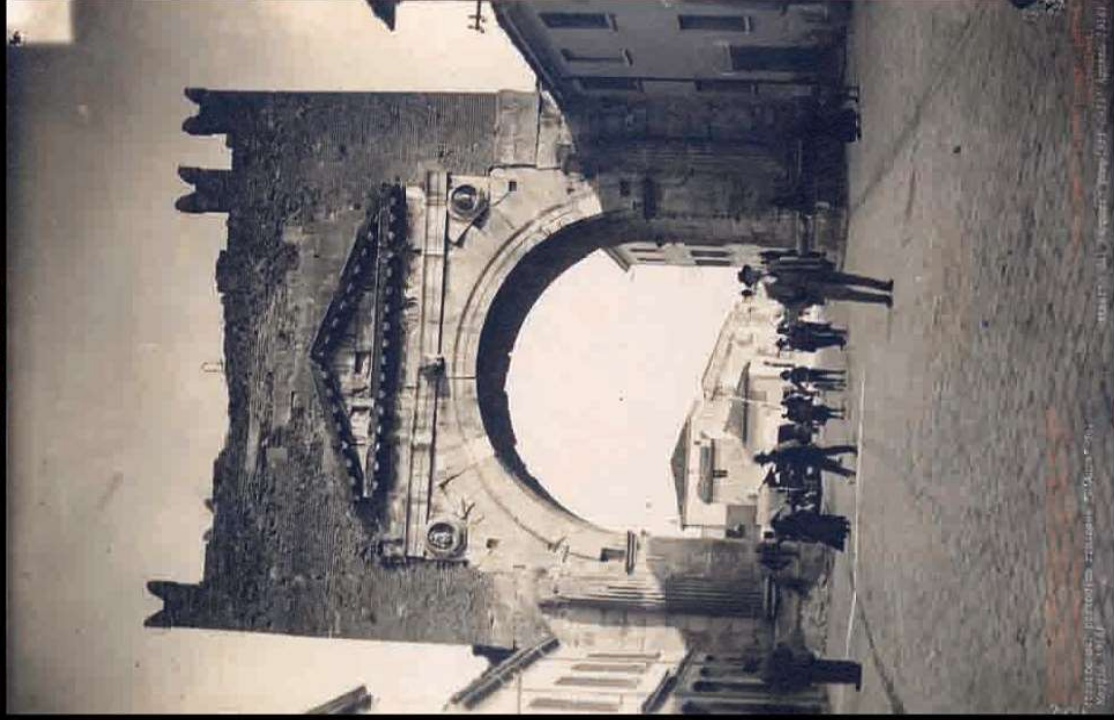




La nostra penisola è attraversata per tutta la sua lunghezza, dalla Sicilia al Friuli, in corrispondenza delle catene appenniniche ed alpine, da una "spaccatura" che i geologi chiamano Faglia Gloria. La Faglia Gloria, che nasce nell'Oceano Atlantico e si protende per tutta l'area mediterranea, costituisce il confine fra la placca africana, alla quale appartiene il versante adriatico e la placca europea, della quale invece fa parte l'area tirrenica.

Questo spiega perché la maggior parte delle regioni italiane è a rischio sismico, essendo di fatto per la maggior parte interessate dall'attraversamento della faglia.

Tutti i terremoti italiani sono causati dallo spostamento lentissimo (7 millimetri all'anno) e continuo della placca europea spinta contro quella africana.

Questi spostamenti determinano il sollevamento della catena appenninica ed un suo spostamento verso est, con la conseguente compressione del bacino adriatico contro le coste della penisola balcanica.

A livello locale la faglia si articola in un sistema di spaccature generate nelle varie ere geologiche; alcune di queste sono considerate inactive poiché si ritiene non siano più in grado di generare movimenti nel terreno.

Quelle attive, invece, con i loro spostamenti sono la causa scatenante dei fenomeni sismici.

IL SISTEMA DI FAGLIE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA



Nota illustrativa alla Carta Sismotettonica della Regione Emilia Romagna del Servizio Geologico Sismico e dei Suoli.

Come evidenziato nella mappa regionale, la presenza di un sistema di faglie attive di tipo inverso presenti sia sull'appennino che a poche decine di chilometri dalla costa romagnola determina il potenziale sismico dell'area tirrenica. L'ultimo fuorviamento sismico di una certa rilevanza percepito nel riminese ed attribuito da buona parte della popolazione è avvenuto il 14 ottobre 2010 alle ore 00.43. L'epicentro è stato localizzato nella zona di S. Mauro Pascoli e la magnitudo è stata valutata pari a 4.1.